

SVOLGIMENTO performance medievale **STUPORE MISTICO**

Lo spettacolo è narrato da un lettore di corte e da alcune parti preregistrate da più voci.

Durante la recitazione dei monologhi, due tamburini scandiscono delle frasi percuotendo i tamburi, in un antico gioco orante tra la parola ed il suono.

La trama si snoda tra: i monologhi con sottofondi musicali, balletti e coreografie dell'epoca, stacchetti musicali per le varie pantomime, canzoni medievali (tra cui quattro poesie di Federico II ricomposte musicalmente per l'occasione), come pure una lauda e una nuova versione del Cantico delle creature. Inoltre vengono cantati altri canti inediti che spiegano la storia.

Man mano entrano gli attori che mimano le scene, oppure a volte sono fermi sotto le luci, che attendono di ritornare a vivere.

Sono utili in scena 15 persone che faranno anche doppi ruoli.

Trentatré personaggi in tutto svolgeranno la sceneggiatura, tra i quali otto frati (impegnati a costruire una chiesa), Federico II (preso ad emanare le Costituzioni melfitane), il vescovo Richerio di Melfi, San Francesco d'Assisi, Bianca Lancia, un baiolo, una ragazza suora...

La storia parla di un processo contro i reati di magia e sortilegi, nella ricorrenza del 775° anniversario della promulgazione de "Liber Augustalis".

I 19 quadri delle scene, sono un excursus storico nella Melfi medievale, legata alla dominazione normanna e sveva; a questa si aggiunge, come dalle pagine del romanzo, una profezia sulla città: "la Gerusalemme celeste" che investe il mondo monacale e direttamente Federico II, attraverso un rito esoterico che compie proprio nella chiesa dei frati francescani.

Luci e penombre del Medioevo saranno messe in evidenza, come la proiezione continua di immagini inerenti la storia, su una torre del castello, dietro la scena. "Stupore mistico" da romanzo diventa musical, una lettura storica, un teatro estremo, popolare, aiutato sì dalla tecnica, ma che depone le sue radici nella classica commedia dell'arte.

Un momento per tornare in un'epoca magica e rigidamente mistica, con emozioni crude e dolci, per identificarsi con gli stupori mistici della storia e per rispolverare il proprio passato storico, culturale.



Ferdy Sapia, nella ricorrenza del 775° anniversario delle "Costituzioni Melfitane" 1231-2006,

è lieto di invitarla ad un "Aperitivo Letterario"

il giorno 18 Agosto 2006 alle ore 20.00, presso l'atrio della Sala Murano in Viale D'Annunzio (Melfi),

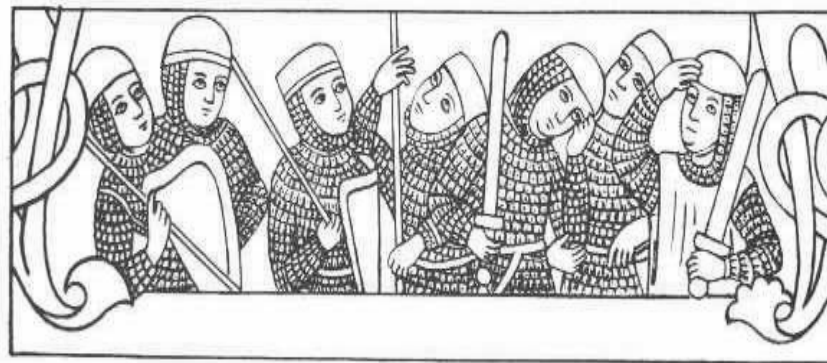
per la presentazione del suo nuovo romanzo dedicato alla storia della città di Melfi:

STUPORE MISTICO

Edizioni: Montedit (Milano)

L'autore presenterà inoltre la performance teatrale tratta dal libro omonimo.

Per informazioni: www.ferdysapia.it/ e-mail: info@ferdysapia.it



Romanzo “STUPORE MISTICO”

Ferdy Sapio (pag.264 Ed. Montedit)

La trama si snoda nel corso di tre ere, come le profezie medioevali che ripercorrono i tempi della Cavalleria e dell'amor cortese, e vengono ad intrecciarsi in una storia odierna, dove il protagonista vive un percorso mistico attraverso la leggenda antica della “Gerusalemme celeste” attribuita alla sua città natale. Melfi è la città dell'infanzia, dei sogni rimasti indelebili nella mente e quelli che erano dei giochi di bambini, nell'età adulta si trasformano in conoscenza della materia ed in questo romanzo, anche caso di crescita personale. Un rudere in una campagna diventa il simbolo dei valori umani e religiosi, che si ritrova durante le epoche del libro ad avere un'importanza profetica nella vita della persona. La parte centrale del libro è dedicata alla vita medievale di Melfi, l'arrivo di Federico II, personaggio approfondito con cura storica che interviene nella sceneggiatura, come essere profetico, investito direttamente da Dio. Inoltre, una figura storica determinante della corte sveva: il Vescovo e Gran Giustiziaro Rucherio di Melfi, ammiraglio della flotta federiciana nei viaggi a Cipro e a Beirut. Coordinatore e logoteca delle Costituzioni melfitane con Pier delle Vigne e la Magna Curia. Su questo scenario interviene San Francesco e il mondo monacale legato ai basiliani locali e quello degli ordini mendicanti. Questo aspetto del romanzo rivela un ritorno alla cristianità delle origini, al verbo, alla parola, come mezzo trascendentale per arrivare al tempo delle Rivelazioni. Gli stupori mistici non sono solo quelli storici, bensì quelli reali che chiunque dovrebbe dare il loro giusto peso, senza la freneticità dell'era moderna. Il passato ed il presente si fondono per essere un unico tempo di Verità e consapevolezza ed il filo conduttore di quest'evoluzione spirituale è il misticismo primitivo francescano. Leggende antiche ed una storiografia appropriata, fanno di questo romanzo un avvincente viaggio nel Medioevo della città di Melfi, luogo preminente della storia normanna e sveva. Appunto da queste due stirpi nobiliari si rivela la profezia della città, presa come un modello di Gerusalemme celeste. Ma la profezia prese origine dall'antichità classica della Magna Grecia e dopo l'Impero romano, i Barbari, Carlo Magno, i conventi benedettini, era stata tramandata ai Normanni che scelsero Melfi come capitale delle Puglie. Dodici conti, nella scienza numerologica dei tempi, rappresentavano la predestinazione di una profezia precisa, il cenacolo di Cristo

era stato ricreato... Con questo prologo inizia il libro e da lì si sviluppa nel corso dei tempi, rivelando sempre percezioni di stupori mistici...

CD di canzoni tratte dalla performance medievale STUPORE MISTICO

La lista del cd è composto da 16 tracce, scritte, composte, cantate, arrangiate da Ferdy Sapio, per l'adattamento teatrale del libro “Stupore Mistico”. Le canzoni rappresentano la storia mistico-religiosa del romanzo, in brani come San Francesco mi o, Iste Paradisus (voce narrante di Michele Villani), Siam o i fra ti, Jesus me o (una lauda orante) e nella nuova versione del Cantico delle creature di San Francesco, ricomposto per l'occasione a più voci. Un solo brano in lingua melfitana Cingua nda cav alir che ricorda l'arrivo dei cavalieri normanni a Melfi ed è arricchita da un organetto celtico e da un background corale cantato dall'autore stesso. Altre quattro composizioni musicali, invece ripercorrono le poesie di Federico II: Oi lass o, Dol ze me o drudo, Poi che ti piace amor, Diteci se un' ani ma , alla maniera delle vecchie ballate medievali che cantavano i giullari e i lettori di corti nei castelli. Vocalmente sono vicine ad un'impostazione tenorile del canto e le melodie riportano alla malinconia degli antichi trovatori di lingua d'oc. Una canzone è dedicata al mondo arabo, Danza del vent re , giocata su percussioni egiziane. Danza maca bra gira su antichi ritornelli della tradizione celtica ed è legato ad un balletto dello spettacolo teatrale in cui c'è l'incontro tra i vivi e i morti. Cori gregoriani aleggiano su alcune composizioni come in Stup ore m istic o, il cui stupore viene sonorizzato in questa canzone dalle vibrazioni epiche e favoleggianti del riff mantra del pezzo. Tre brani sono stati prodotti con Gerry Destino, musicista di tabla indiane e fanno parte della colonna sonora della performance teatrale: Saba, in cui le tabla s'intrecciano con un flauto magistralmente suonato da un eccellente maestro. Lila e Sam per a sono suonati da strumenti acustici e da un'elettronica più ambient-etno music.

